

Il mondo soffuso di Violabaciatutti nell'EP di debutto “Delicatamente tutt'intorno”

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



“Delicatamente tutt'intorno” è il titolo del nuovo

”U FVÆÆ 6 çF WG ice

—&öÖ æ

•f–öÆ

Laurenzi in arte Violabaciatutti, disponibile in tutte le piattaforme digitali da venerdì 16 dicembre pubblicato da Stemma Records.

A volte è il destino a decidere per te. E nel farlo ti chiama con il tuo nome. Violabaciatutti è uno pseudonimo destinato a caratterizzare la giovane cantautrice romana Viola Laurenzi. Non solo perché l'artista veniva chiamata così da tutti i suoi amici, quasi per gioco (classe 1996, era destino che il film “Viola Bacia Tutti” uscito solo due anni dopo diventasse il suo secondo nome). Ma proprio perché la filosofia di vita di Viola è perfettamente aderente al gioco del destino. Per un'artista nata scrivendo canzoni in lingua anglofona, Viola ha da poco trovato la passione per la lingua italiana, per la poesia nostrana, scrivendo oggi canzoni in italiano. Ma l'amore per il mondo oltre confine rimane: Frank Sinatra è un esempio delle fonti di ispirazione di Viola. È un legame con il passato perché è una passione mutuata dal nonno, ed è un artista americano che conferma la sua predilezione per la lingua inglese.

Per alcuni non conta con quale penna, strumento, in che luogo: l'atto creativo arriva quando vuole lui.

Per Violabaciatutti, invece, c'è un luogo sacro in cui tutto accade, e quel luogo, la sua stanza, ha una luce soffusa. Da qui il titolo del suo nuovo EP "Delicatamente tutt'intorno". Un senso di profusione che emana dalle canzoni che lo compongono, con l'audacia di pensare che un po' di quella luce fioca irradi nell'anima dell'ascoltatore. C'è una poetica pervasiva che lega le cinque canzoni che lo compongono, ed è figlia di ispirazioni alte: Pablo Neruda e Nazim Hikmet. L'EP è prodotto dal manager e produttore multiplatino Stefano Borzi. E la linea guida di tutta la produzione è stata quella di esaltare l'indole folk di Viola. Chitarre

– 7W7F–6†R 6öâ 66÷&F GW&P

aperte, armonizzazioni vocali figlie del West Coast americano. Ci sono tutti gli ingredienti tipici del talento naturale, nel mood musicale più viscerale per eccellenza.

"Giornate

Amare", singolo estratto dall'EP, è il cuore pulsante della pubblicazione. Nata in un momento di solitudine, la canzone Giornate Amare ha un effetto terapeutico per l'artista: la musica ha concesso un'autoanalisi alla sua stessa autrice. Una sorta di specchio rivelatore con cui Violabaciatutti ha saputo specchiarsi l'anima. La tentazione di rinnegarsi, per piacere agli altri, è stata così cancellata: capirsi meglio cantando, ritrovarsi con note e parole. Il brano si distingue dagli altri in sonorità: più rock oriented, non a caso è la canzone più viscerale e "arrabbiata" dell'EP. Le giornate amare citate nel testo sono amplificate dagli effetti tremolo di chitarra, e la liricità del ritornello è come lo spiccare il volo di un uccello appena liberato dalla gabbia. Il senso di liberazione è la traduzione emozionale con cui Viola ha dato impulso alla genesi del pezzo.

L'EP è accompagnato dal videoclip della traccia "Giornate Amare", realizzato dalla stessa Viola. Artisticamente amatoriale, ricercato, unico. Un videoclip che ci mostra un'artista piena di talento, grazie alla voglia di sperimentare con un montaggio fatto di sovrapposizioni picture in picture, effetti retro. È formato diversificati. È un video in cui si percepisce il senso dell'indipendenza produttiva, di un mondo giovanile in cui il potere racchiuso in un cellulare, con riprese realizzate come farebbe chiunque di noi, possono raggiungere un livello creativo alto e fortemente espressivo. La creatività di Violabaciatutti racchiusa tra un cellulare e un programma di editing: tutto nella stanza soffusa in cui il suo mondo nasce, si sviluppa correndo fino alla nostra percezione.